

Welfare in Ageing

Potenziare la capacità delle comunità di rispondere ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie

Bando con scadenza

16 luglio 2024

BANDI 2024. SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 Soggetti destinatari.....	4
4.2 Progetti ammissibili.....	5
4.3 Criteri.....	5
4.4 Progetti non ammissibili.....	6
4.5 Iter di presentazione.....	6
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	6
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	6
7. <i>SINTESI*</i>	7

Welfare in Ageing

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Servizi alla Persona di Fondazione Cariplo nell'ambito della linea di mandato "Ridurre le disuguaglianze, intervenendo sulle diverse forme di povertà e fragilità".

2. IL CONTESTO

L'Italia è uno dei paesi europei ad essere invecchiato più rapidamente negli ultimi 20 anni. Secondo il Rapporto Istat 2023, l'età media della popolazione è salita da 45,7 anni all'inizio del 2020 a 46,5 all'inizio del 2023, contro una media europea di 44 anni. Al 1° gennaio 2023 in Italia, le persone con più di 65 anni sono 14 milioni 177 mila, il 24,1% della popolazione totale, 3 milioni in più rispetto a venti anni fa. Nel 2050 si stima che la quota di ultra65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con un'attesa di vita media pari a 82,5 anni (79,5 per gli uomini e 85,6 per le donne). In parallelo, crescerà anche il numero degli anziani non autosufficienti, che da circa 3,8 milioni di inizio 2023 (il 26,8% degli anziani) diventeranno 4,4 milioni nel 2030 e 5,4 milioni nel 2050.

Tuttavia, se da un lato gli anziani italiani sono tra i più longevi in Europa, l'Italia registra un livello più basso rispetto alla media dell'Unione Europea per quanto riguarda la qualità della vita residua. A 65 anni nel nostro paese, infatti, la speranza di vita senza limitazioni funzionali è pari a 7,8 anni per gli uomini e 7,5 per le donne, a fronte di una media europea di 9,4 anni per entrambi i sessi (dati Eurostat 2015). In Italia gli anziani vivono quindi più a lungo, ma in condizioni peggiori di salute e autonomia.

A livello lombardo, su 10,1 milioni di abitanti, il 22,7% sono anziani over 65, con una proiezione di crescita fino al 32,7% (3,4 milioni) nel 2050. Il numero di anziani non autosufficienti residenti in Lombardia per il 2020 (anno più recente dei dati Istat) è di 557.898 (il 24,4% della popolazione over65).

Quanto ai servizi rivolti all'invecchiamento, nonostante il sistema lombardo si posizioni tra

quelli con una maggiore capacità di risposta al bisogno degli anziani rispetto alle altre regioni italiane¹, il modello attuale fa perno sulla componente sociosanitaria, con pochi investimenti su quella sociale; inoltre, questo modello è basato sui servizi residenziali (RSA), che stanno diventando sempre più una soluzione per anziani altamente compromessi e nella fase terminale della loro vita. In Lombardia (dati 2021), risultano in carico al servizio di RSA 79.070 ospiti (il 18% della popolazione non autosufficiente over 75) e 146.498 utenti tramite l'ADI, che corrispondono al 26% degli anziani non autosufficienti over 65 (6° rapporto Long Term Care – CERGAS Bocconi, 2024). L'offerta di servizi appare dunque orientata a erogare prestazioni sanitarie individuali, non favorendo approcci multidimensionali che potrebbero essere garantiti solo da reti territoriali ben radicate e in grado di intercettare i moltissimi anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti attualmente fuori dai circuiti specialistici.

Le famiglie, quando presenti, faticano a trovare risposte nella rete di offerta esistente e spesso si devono fare carico della quota maggiore della spesa e del coordinamento tra cure domiciliari e servizi specialistici.

La spesa privata sostiene prioritariamente l'auto-organizzazione basata sul "badantato". Per il 2021 la stima del numero di badanti regolari e irregolari in Italia è di oltre 1 milione di individui (6° Rapporto Osservatorio Long Term Care – CERGAS Bocconi, 2024), implicando la presenza di una badante ogni 35,5 anziani over75 non autosufficienti. In Lombardia la stima più recente (2022) delle badanti (regolari e non) presenti sul territorio è di circa 180.000, ovvero oltre 40 badanti ogni 100 cittadini over75 non autosufficienti. Di queste badanti, si stima che solo il 40% siano assunte con un regolare contratto (dati INPS).

Nel territorio lombardo si stimano inoltre 360.000 caregiver familiari (circa il doppio delle badanti): di questi, uno su due è a sua volta anziano e uno su 10 condivide direttamente il carico di cura con una badante.

Il ruolo delle famiglie come "istituzione curante" appare dunque oggi più che mai centrale nella

¹ Per approfondimenti si rimanda al Quaderno 39 "L'INVECCHIAMENTO IN LOMBARDIA" visionabile al seguente link:

<https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/qua/0000/qua-invecchiamento-web-01.pdf>

gestione degli anziani (autosufficienti e non); tuttavia questa impostazione non può essere risolutiva e richiede maggiori attenzioni perché le trasformazioni culturali, socio-economiche e demografiche degli ultimi anni stanno indebolendo la capacità di cura della famiglia e aumentano le situazioni in cui la persona anziana non può ricorrere ad alcun sostegno parentale.

Tuttavia, a livello nazionale e regionale sono stati fatti passi in avanti in merito alla riforma sanitaria e all'attuazione del PNRR, con una ormai definita allocazione delle risorse rivolte agli anziani "non autosufficienti" e all'avvio concreto di quel percorso di infrastrutturazione e potenziamento di alcuni servizi territoriali sostenuti col PNRR (Case di Comunità, Hub & Spoke, Punti Unici di Accesso,...). A questo si aggiunge la tanto attesa riforma della non autosufficienza (legge 33/2023), approvata a marzo 2023, volta a promuovere la dignità, l'autonomia e l'inclusione, l'invecchiamento attivo, la prevenzione della fragilità, l'assistenza e la cura delle persone anziane anche non autosufficienti, su cui si innesta il recente Decreto legislativo approvato dal Governo a marzo 2024.

3. GLI OBIETTIVI

La Fondazione attraverso il Bando intende sostenere progetti capaci di **connettere, rafforzare e/o innovare** i servizi rivolti a persone anziane e alle loro famiglie, nella ricerca di soluzioni che migliorino la capacità di **rispondere in modo più flessibile, accessibile e tempestivo all'insorgere di bisogni** sempre più diffusi e complessi, attraverso la ricomposizione delle risorse disponibili e una migliore integrazione tra risposte sociali e sanitarie e il coinvolgimento della comunità.

In quest'ottica il bando intende dunque **ridurre la distanza tra bisogni e servizi**, uscendo da una logica puramente assistenziale e/o prestazionale, favorendo un approccio di presa in carico multidimensionale che risponda anche a bisogni legati alla sfera sociale-relazionale dell'anziano e della famiglia.

4. LINEE GUIDA

I progetti dovranno favorire interventi che agiscano in un'ottica di **sistema/filiera, ricomponendo le risorse disponibili, ivi comprese quelle comunitarie**. Le proposte dovranno lavorare sul potenziamento e l'innovazione delle risposte territoriali, operando sul fronte dell'intercettazione precoce e presa in carico di situazioni di fragilità (degli anziani e delle loro famiglie) non ancora in carico ai servizi e/o sul fronte del bisogno

conclamato e della non autosufficienza. Ove opportuno, sarà possibile sperimentare l'utilizzo di nuove tecnologie e del digitale a supporto dell'intervento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si identificano alcune possibili **aree d'intervento**:

- **orientamento, intercettazione e presa in carico di nuovi beneficiari** non ancora in carico ai servizi, così da includere anziani e famiglie che non sono a conoscenza delle risorse disponibili sul territorio o non trovano risposte ai loro bisogni, attivando ad esempio iniziative in grado di ricomporre le richieste di aiuto e di semplificare i percorsi di attivazione dei servizi attraverso un unico accesso;
- **attivazione e/o potenziamento di misure a supporto della domiciliarità** (servizi infermieristici, cura della persona, consegna spesa e farmaci a domicilio, socialità, trasporti per visite mediche, supporto psicologico, formazione) fornite anche con l'apporto di volontari, che agiscano in modo integrato e complementare al lavoro degli operatori;
- **creazione di presidi territoriali e servizi di prossimità** che, in rete con le infrastrutture sociali e sanitarie esistenti, supportino gli anziani e le famiglie di fronte all'insorgenza di specifiche problematiche, anche improvvise (es. servizi dedicati alle demenze, servizi di supporto alle dimissioni protette innovativi e aperti alla comunità, centri diurni/anziani "rivisitati") che integrino competenze professionali diverse a supporto dell'anziano (MMG, farmacisti, psicologi, infermieri di comunità, educatori, animatori) e al contempo offrano occasioni di sollievo per famiglie e caregiver.

La scelta sull'estensione progettuale, sia dal punto di vista dell'ampiezza del target/problema che di quella territoriale, sarà demandata ai partenariati proponenti sulla base dell'analisi congiunta dei propri contesti territoriali.

4.1 Soggetti destinatari

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nei "Criteri generali per la concessione di contributi" della Fondazione Cariplo, consultabili sul sito internet e da intendere qui integralmente richiamati.

I progetti dovranno essere presentati **obbligatoriamente da un partenariato composto da un minimo di due organizzazioni**, incentivando, anche a livello di rete, la progettazione condivisa tra

pubblico e privato sociale. Il capofila dovrà possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità. In caso di capofila pubblico, l'accordo di partenariato dovrà essere supportato dai relativi atti amministrativi.

Il progetto potrà essere supportato da una **rete territoriale** che contribuirà come parte attiva alla progettazione e alla realizzazione delle attività proposte. Potranno essere soggetti della rete territoriale enti locali, organizzazioni del privato sociale, imprese, associazioni di categoria, associazioni imprenditoriali, enti di formazione, scuole e tutti gli enti pubblici e privati funzionali allo scopo. Potranno però essere beneficiari di contributo, a titolo di capofila e/o partner, solo gli enti ammissibili indicati nei "Criteri generali per la concessione di contributi".

I soggetti capofila di progetti che hanno beneficiato di un contributo nell'edizione precedente del bando, non possono candidarsi nuovamente nel ruolo di capofila.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti presentati dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- essere avviati successivamente alla data di invio del progetto;
- avere una durata massima di 36 mesi;
- presentare una richiesta di contributo compresa tra € 100.000 e € 500.000 e comunque non superiore al 60% dei costi totali preventivati;
- laddove presenti, prevedere investimenti ammortizzabili (ivi compresi quelli per le nuove tecnologie) non superiori al 30% dei costi totali di progetto.

Le valorizzazioni del volontariato e delle donazioni di beni e servizi non potranno essere conteggiate nel Piano Economico.

Si suggerisce fortemente la redazione della descrizione dettagliata di progetto sull'apposito **format del bando Welfare in Ageing**, pensato per facilitare la redazione della descrizione dettagliata di progetto e premettere una raccolta omogenea delle informazioni necessarie alla valutazione delle iniziative. Il **format** è disponibile sul sito di Fondazione (pagina bandi e area riservata).

Oltre a quanto previsto dalla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", sono previsti i seguenti documenti obbligatori:

- piano di monitoraggio e valutazione con relativi indicatori;
- documentazione relativa agli investimenti ammortizzabili laddove presenti (es. titolo di disponibilità dell'immobile e preventivi delle spese).

4.3 Criteri

Verificata la coerenza con gli obiettivi e le linee guida del bando, l'esame di merito sarà condotto sulla base dei criteri di seguito rappresentati.

ANALISI DEL CONTESTO (peso 15%)

- conoscenza del contesto territoriale di riferimento (analisi del bisogno, risorse esistenti e potenziali, capacità di risposta e copertura degli attuali servizi);
- qualità ed esaustività dei dati presentati e chiarezza delle ragioni strategiche alla base dell'intervento.

OBIETTIVI (peso 20%)

- ripensamento e/o innovazione di servizi esistenti per creare risposte più accessibili, flessibili e tempestive (orientamento, intercettazione e presa in carico), in un'ottica ricompositiva e di filiera che si agganci alle risposte in essere;
- potenziamento della capacità di copertura (persone raggiunte e/o intensità della risposta) dei servizi territoriali;
- credibilità e coerenza della stima dei beneficiari e degli impatti ipotizzati rispetto al bisogno presidiato;
- attenzione all'accessibilità economica dei servizi, in modo da favorire le categorie più deboli.

STRATEGIE (peso 30%)

- capacità di intercettare tempestivamente i soggetti fragili e coloro che oggi rimangono fuori dal sistema dei servizi di welfare;
- capacità di rispondere a fragilità e bisogni di anziani e caregiver che non trovano risposta all'interno dei servizi codificati, in una logica di filiera, che consideri la multidimensionalità e l'evoluzione del processo di invecchiamento;
- capacità di supportare famiglie e caregiver che si rapportano quotidianamente con la non-autosufficienza dell'anziano o con il suo insorgere, creando occasioni concrete di confronto, mutuo-aiuto e sollievo;

- ampliamento delle opportunità di incontro e socializzazione per persone anziane, in ottica di contrasto alla solitudine, anche in chiave intergenerazionale;
- utilizzo delle tecnologie e del digitale funzionale al rafforzamento dei servizi territoriali in essere;
- coinvolgimento della comunità e di volontari come parte integrante della risposta ai bisogni ma anche per intercettare per tempo le situazioni di maggiore fragilità;
- formazione di operatori, volontari e caregiver;
- capacità di attrarre, coordinare e ricomporre risorse pubbliche e private, comprese quelle in capo all'anziano/famiglia;
- capacità di raccolta di dati quantitativi e qualitativi, funzionali al monitoraggio e alla valutazione dell'intervento.

PARTENARIATO E RETE (peso 15%)

- capacità del partenariato di coinvolgere i soggetti più rilevanti rispetto all'intervento e al territorio individuato;
- radicamento e competenze degli enti che compongono il partenariato e la rete progettuale rispetto all'intervento e al territorio individuato;
- capacità di coinvolgere in modo attivo altri attori e risorse anche non convenzionali (es. farmacie, attività private/commerciali, scuole, ...) se funzionali al progetto.

PIANO ECONOMICO (20%)

- chiarezza e coerenza del piano di spesa;
- credibilità e diversificazione delle fonti di copertura, con particolare riferimento alla capacità di aggregare/ricomporre una pluralità di soggetti cofinanziatori, anche di natura privata;
- presenza di elementi e riflessioni sulla sostenibilità economica futura dei servizi attivati.

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- che non agiscano in un'ottica ricompositiva delle risorse territoriali;
- che non siano presentati in partenariato;
- che siano presentati da un soggetto capofila di un progetto beneficiario di contributo nella prima edizione del bando;
- che non propongano un'analisi puntuale del bisogno, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al territorio, al target di

riferimento e ai problemi che il progetto intende affrontare;

- che rappresentino una evoluzione di progetti in corso, finanziati sulla precedente edizione del bando;
- che rappresentino la mera continuazione di interventi precedentemente realizzati o che si esauriscano in singoli servizi o iniziative puntuali (gruppi di mutuo-aiuto, attività di ricerca, sostegno a distanza, etc);
- che prevedano mero cofinanziamento di interventi già coperti dal PNRR;
- che prevedano l'attivazione o il potenziamento di posti letto in RSA;
- che prevedano l'attivazione di servizi socio-sanitari, senza evidenziare elementi di innovazione/estensione/flessibilità rispetto agli standard delle unità d'offerta regionali e senza un'apertura al territorio in risposta ai bisogni individuati.

4.5 Iter di presentazione

Il Bando è con scadenza. Le organizzazioni dovranno inviare il progetto entro il **16 luglio 2024, ore 17.00**. Il sistema consentirà l'invio fino alle 17.30 delle richieste che, alle ore 17.00, risultano in fase di caricamento.

Con la partecipazione al Bando, si intendono accettati tutti i criteri di cui al presente, i "Criteri generali per la concessione di contributi" e i criteri di cui alla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" e alla "Guida alla rendicontazione".

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a € 4.000.000. Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili (voce di spesa A01).

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it), unitamente al format per la descrizione dettagliata di progetto, alle FAQ e al video di presentazione del bando.

Con la presentazione della candidatura, gli enti acconsentono sin d'ora alla condivisione, da parte

della Fondazione Cariplo, della documentazione acquisita tramite piattaforma FCube con altri enti – pubblici o privati – interessati a sostenere le iniziative proposte o a svolgere attività di studio e ricerca connesse con gli obiettivi istituzionali di Fondazione.

Per i progetti che saranno finanziati, Fondazione prevede, oltre a collaborazioni sul piano comunicativo, un **monitoraggio trasversale** con la finalità di raccogliere in modo sistematico alcuni dati (mediante piattaforma dedicata) e di attivare una comunità di pratica.

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: ageing@fondazionecariplo.it

7. SINTESI*

Bando	Potenziare le risposte ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie
Tipo	Con scadenza
Scadenza	16 luglio 2024 ore 17.00
Budget disponibile	€ 4.000.000
Obiettivi	Connettere, rafforzare e/o innovare, i servizi a supporto delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso la ricomposizione delle risorse disponibili e il coinvolgimento della comunità
Destinatari	Privati non profit e Enti pubblici
Principali limiti di finanziamento	Richiesta di contributo compresa tra €100.000 e €500.000 e comunque non superiori al 60% dei costi totali preventivati; Investimenti ammortizzabili non superiori al 30% dei costi totali del progetto.
Riferimenti	Servizi alla Persona Per chiarimenti scrivere a: ageing@fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale*